A.M. KING
ARCANGELO MIRANDA

LIFE

I SEGRETI DELLA GHIANDOLA PINEALE

collana ridefinire il §è

collana "Ridefinire il Sé"

A.M. King - Arcangelo Miranda

LIFE

I segreti della ghiandola pineale

Ideazione immagini - *Arcangelo Miranda*
Elaborazione immagini - *Domenico Manes*

Si sono resi disponibili agli autori a titolo gratuito:
Copertina - *Emiliano Giulianini*
Impaginazione - *Daniela Manetti e Gabriele Migliori*

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Un particolare ringraziamento
ad Ada Ravenna, Franco Sala e Marco Bertoldi

Tipografia Lineagrafica, Città di Castello (PG)
I edizione con il titolo IO SONO immortale - Aprile 2010
I edizione con il titolo LIFE: i segreti della ghiandola pineale - Settembre 2012
collana "Ridefinire il Sé"

sede legale: via Dino Compagni, 2
20131 Milano

ISBN 978-88-96863-08-4

alla regione Toscana,
magica terra di benessere

Che tipo di pace cerchiamo?
Sto parlando di una pace vera.
Il tipo di pace che rende la vita sulla Terra degna di
essere vissuta. Non solamente la pace nel nostro tempo,
ma la pace in tutti i tempi. I nostri problemi vengono creati
dall'uomo, perciò possono essere risolti dall'uomo.
Perché, in ultima analisi, il legame fondamentale che
unisce tutti noi è che tutti abitiamo su questo piccolo pianeta,
respiriamo tutti la stessa aria, abbiamo tutti a cuore il futuro dei
nostri figli e siamo tutti solo di passaggio.
J. F. Kennedy

Repetita iuvant.
...scusate se non sarò breve!

INDICE

Nel servirci gli uni gli altri, diventiamo liberi.

Quando le mie parole risuoneranno attraverso la caverna del tuo essere divenuto vuoto, quando il sole della conoscenza comincerà a sorgere sull'orizzonte della tua coscienza, allora tu sentirai espandersi dentro di te l'impeto di uno strano, meraviglioso respiro che riempirà fino all'estremo tutte le tue membra mortali, facendo quasi esplodere i tuoi sensi con la sua estasi. Allora sentirai a fiotti levarsi in te una possente, irresistibile forza che t'innalzerà quasi sulla terra.
Allora sentirai dentro di te la gloria, la santità e la grandezza della mia presenza.

Allora tu saprai: «IO…SONO Dio».

Quando mi avrai sentito così in quei momenti dentro di te, quando avrai gustato il mio potere, ascoltato la mia sapienza e conosciuto l'estasi del mio amore che tutto abbraccia, **non potrai più essere toccato da alcuna malattia***, né indebolito da alcuna circostanza, né soggiogato da alcun nemico.*

Saint-Germain

"Sperimentai un'indescrivibile sensazione, mai provata prima, di salute migliore, di maggior energia vitale, migliore efficienza, persistenza e forza e sentii gioia e felicità solo per il fatto di essere vivo. Non avvenne solo dal lato fisico, ma c'era anche un cambiamento della mia capacità di percepire, di ricordare, più coraggio e speranza e soprattutto una comprensione degli aspetti spirituali che diventò come un sorriso che illuminava tutti i più grandi problemi spirituali. Tutte le mie facoltà erano migliorate a livelli molto più elevati di quelli della mia migliore gioventù e salute. La mia efficienza fisica e persistenza aumentarono meravigliosamente. Feci un giro turistico in bicicletta di circa 1200 chilometri, da Algeri a Tunisi, accompagnato da un ciclista professionista che viveva su una dieta ordinaria. Non ero mai dietro di lui, ma spesso avanti soprattutto quando si avvicinava la notte e la persistenza viene messa a dura prova. Tieni presente che precedentemente ero stato candidato per la morte, come dichiarato dai medici, ma ora gioivo per il fatto di poter superare il più efficiente e provavo una gioia esilarante per essere sfuggito al macello dell'umanità chiamato la Clinica Medica Scientifica. […] Se il tuo sangue viene formato nutrendoti con i cibi che suggerisco, il tuo cervello funzionerà in modo sorprendente. La vita vissuta finora apparirà un sogno e per la prima volta nella tua esistenza la tua coscienza si sveglierà ed evolverà in una vera auto-coscienza. La tua mente, i tuoi pensieri, i tuoi ideali, le tue aspirazioni e la tua filosofia cambieranno in modo così radicale che qualsiasi descrizione sarebbe insufficiente. La tua anima griderà per la gioia e il trionfo su tutte le miserie della vita, lasciate alle spalle. Per la prima volta sentirai la vibrazione della vitalità attraversare il tuo corpo (come una piacevole, leggera corrente)". [1]

Dott. Arnold Ehret

1 Arnold Ehret, *Il sistema di guarigione senza muco,* Juppiter Edizioni

È possibile ottenere questo stato?
Seppur non in modo costante, a me è capitato!
Cercherò di spiegare come ho fatto e come ho tentato di riproporlo!
Il corpo umano è costituito da un numero esorbitante di cellule e ogni cellula possiede una sua propria coscienza e le esperienze e lo stato di ogni cellula sono riportate, per mezzo dei nervi, alla coscienza centrale.
Fintanto che i materiali costituenti il corpo saranno della natura umana, la nostra coscienza sarà di questo mondo; ma quando eleveremo la nostra coscienza, anche la nostra materia subirà una trasformazione.
Come ciò accade cercherò di descriverlo in questo libro.

Arcangelo Miranda

Aleph

L'inizio...

...e la morte non ci sarà più,
né vi sarà più grido,
cordoglio o dolore.
Le cose precedenti sono passate!
Rivelazione, 21:4

Presentazione e obiettivo del libro

Le porte dell'immortalità mi furono aperte,
la nube che vela gli occhi dei mortali si dileguò,
IO VIDI e gli spiriti che presiedono agli elementi
mi riconobbero come loro Signore.
Conte di Saint-Germain

"Questo libro è un cumulo di fesserie!", sentirò certamente dire spesso.
Potrei indicare mille tra ipotesi e prove scientifiche poco diffuse per contrastare questa considerazione insieme al fatto che se una cosa non è stata *ancora* testata dalla scienza non è necessariamente non-vera. Non ancora…
Popp affermava che per "scientifico" si intende un evento che, riprodotto nelle stesse condizioni, dà luogo sempre allo stesso risultato. Questo, però, a patto che la Scienza abbia gli strumenti per riprodurre o verificare l'evento: dipende infatti dal tipo di evento.
Oggi posso affermare con estrema certezza che ci sono eventi che accadono dentro di noi che per la loro natura e per la loro imponderabilità, sono tanto stupendi quanto difficili da scrutare e studiare a livello scientifico, anche per il fatto che quasi nessuno che vive quegli eventi ha voglia di divenire un fenomeno da baraccone per farsi studiare dalla scienza.
I fenomeni paranormali, quelli che anche le università americane cercano di studiare e catalogare, possono essere studiati solo negli aspetti fenomenici che essi manifestano e quindi si può misurare un'ombra e non la loro vera natura.
Non è possibile "misurare" l'estasi, però è possibile rilevarne un suo fenomeno, cioè come cambia la neurochimica del corpo che vive quell'evento.
Quindi non c'è alcun modo per la scienza di poter studiare direttamente eventi interiori se non per gli effetti, l'ombra, che essi determinano nel mondo fenomenico; un fenomeno può solo interagire con un altro fenomeno.
Si apre quindi il panorama di universi paralleli al nostro che non essendo della stessa sostanza, non riescono a essere visibili ai nostri strumenti di misura, ma le nostre aperture di coscienza ci fanno penetrare in quelle realtà e procurano degli effetti qua e sono questi gli effetti che si possono studiare; ma essi sono solo l'ombra della verità… Ai fini della comunicazione, se una persona è aperta in coscienza, se la persona è già sintonizzata sulle nostre frequenze le si potrebbe parlarle anche dei famosi elefanti che volano: seppur non abbiano mai volato, ma la sua coscienza la faccenda gliela fa vedere come vera, ebbene preferisco **queste** persone "che si proiettano" nel fantastico mondo interiore piuttosto che nel mondo delle ombre di una realtà scientifica che deve dimostrare tutto, ma che alla fine non dimostra niente poiché *chi di analisi di forma ferisce di imbalsamamento nella forma perisce*. E si continua il ciclo umano...
La vita non è monopolio di nessuna dimensione; essa esiste e provoca degli effetti in tutti i piani di esistenza e poiché i piani sono determinati dalla mente, dobbiamo già considerare il fatto che la vita non è la mente, bensì un qualcosa che usa la mente per viaggiare e per passare da un universo a un altro: la vita non fa parte di questo mondo né di nessun altro e se la vita è Dio (e lo è), dobbiamo anche comprendere che essa non potrà

mai essere compresa nella mente poiché in essa si manifesta solo come fenomeno, come realtà, non come Verità. Al contrario di un fenomeno, la vita non può essere compresa: puoi solo esserla.
Ma comunque la vita viaggia nella mente sotto forma di energia nell'atto di esprimere se stessa, di produrre un fenomeno: essa viaggia da un universo a un altro al fine di compiere una manifestazione e per far sì che ciò avvenga anche nel nostro mondo, è necessario che in questo mondo vi siano delle condizioni che consentano a queste energie esterne di entrarvi, di creare un effetto e quindi di uscirne.
La non conoscenza di queste e di altre condizioni particolari, non consente alla Scienza di poter effettuare prove scientifiche sui fenomeni paranormali, già per loro natura abbastanza incostanti e riluttanti a farsi studiare.
Devo però pensare che alcuni fenomeni sono volutamente ignorati e anche "attaccati" dalla Scienza in quanto, se venissero pubblicamente considerati, molte applicazioni, specie militari, potrebbero in qualche modo venire compromesse.
Un qualsiasi sistema, per tenerlo in vita, deve ricevere una quantità sufficiente di energia affinché compia il lavoro per il quale è destinato. Al di sotto di quel valore, il sistema tende a fermarsi, si degrada e si arresta.
La vita è movimento e tutto ciò che tende a fermarsi muore e scompare. In qualsiasi sistema in equilibrio il flusso delle energie entranti necessarie a compiere un lavoro è quindi equilibrato da quelle uscenti, ma quando quelle entranti vanno al di sotto di un certo limite, il sistema tende a fermarsi. Questo limite è detto punto di non ritorno e se non intervengono fattori esterni, il sistema tende inevitabilmente al collasso.
Intere civiltà sono scomparse quando ideali vitali vennero sostituiti da troppi interessi personali da parte della classe politica; quando in una coppia l'entità dei litigi e delle incomprensioni supera un certo limite può essere necessario l'intervento di un consulente matrimoniale che, in qualità di arbitro, inietta una dose di ragionevolezza e rivitalizza il sistema.
La vita biologica funziona alla stessa maniera: esistono nel nostro corpo due sistemi di regolazione, uno retto dalla ghiandola Ipofisi che inibisce stati vitali, l'altro retto dalla Ghiandola Pineale che, invece, può essere considerata il direttore d'orchestra della vita.
Se l'attività di quest'ultima viene inibita dai condizionamenti umani che iperattivano l'Ipofisi, così come dal centro di controllo di una centrale elettrica si può togliere energia a un quartiere alla volta di una città, allo stesso modo questa alterazione si traduce in una perdita di energia al nostro corpo per inibizione nell'ingresso di energia vitale dai chakra e quindi dalle altre ghiandole endocrine.
Il primo quartiere biologico a cui il sistema alterato toglie corrente è quello della ghiandola del timo.
Da quel momento parte l'invecchiamento e il corpo, per inerzia biologica, comincia a percorrere il suo cammino verso morte.
Alla domanda "Qual è il sintomo classico dell'invecchiamento?" quasi tutti risponderebbero i classici capelli bianchi. Il timo, infatti, produce rame in un particolare stato della materia che non è né molecolare né metallico e che risulta invisibile alle normali tecniche analitiche. La presenza di questo materiale che potremmo definire "in un alterato stato di coscienza materiale" è ciò che determina l'integrità del colore dei capelli.

Avviato il processo di degrado, successivamente al timo, l'energia viene tolta da altre aree del corpo, per cui le altre ghiandole endocrine cesseranno di produrre i propri elementi (sempre di tipo invisibile ai normali procedimenti analitici) che biologicamente produrranno squilibri i quali accelereranno l'invecchiamento di altre parti del corpo al pari di ciò che avvenne per i capelli; alla fine sopraggiunge la morte per mancanza di energia vitale.
Amore e morte, in latino, hanno la stessa radice dove morte = *mors* e amore = *a-mors* con "a" privativa che definisce uno stato di mancanza di morte e quindi immortalità continua.
Quindi amore e vita sono tra loro collegati e sono le condizioni basilari per cui l'energia vitale può circolare nel corpo fisico e tenerlo in vita. Quando l'essere diviene umano poiché si è piegato ai condizionamenti del mondo materiale, intraprende inevitabilmente il suo viaggio verso la morte.
Ma tornando a questo libro, devo dire che è <u>vero</u> poiché è la mia esperienza ed è anche l'occasione per rivelare pubblicamente una parte della mia esistenza che considero favolosa.
Il 1990 fu per me il coronamento di un periodo terribile iniziato con la morte di mio padre a metà degli anni '80: sembrava che nulla andasse per il verso giusto e di fatto nulla era a posto; era come una specie di maledizione e le cose andavano sempre peggio, per anni. Nella seconda metà del 1990 le cose toccarono il fondo e per una serie di circostanze, sentii spegnere la vita dentro di me e feci l'esperienza della morte: entrai nel famoso tunnel, ma mentre vi ero dentro mi imposi di tornare indietro poiché sapevo che non poteva finire lì; non arrivai in fondo, alla luce che comunque vedevo da dove ero posizionato.
Aprii gli occhi e chiesi di ricevere un aiuto in qualsiasi forma e dopo qualche giorno ebbi notizia, da un'amica di mia sorella, che una sua conoscente aveva fatto un'esperienza meravigliosa a seguito della quale aveva capito molte cose sulla vita ed era divenuta più causa e meno effetto della vita stessa.
Eravamo a ottobre; non volli sapere null'altro e dopo una serie di peripezie riuscii a prenotarmi per dicembre; l'esperienza si svolgeva a Firenze, si doveva arrivare lì entro il mercoledì sera e si sarebbe conclusa la domenica pomeriggio.
Non è mia intenzione dilungarmi sugli incredibili e meravigliosi metodi che usavano in quel Corso che mi accorsi poi essere un Corso di auto-realizzazione e di auto-coscienza personale magistralmente orchestrato.[1] Mi "prepararono" per l'esercizio finale e fu così che, con una preparazione iniziata il mercoledì sera, giungemmo alle ore 12 della domenica. Claudio, l'istruttore, mi chiamò e mi chiese se ero pronto.
Feci l'esercizio (non è ora importante quale fu) e mi sentii esplodere la base del coccige; sentivo che l'energia si muoveva e che esplodeva avanzando verso l'alto, in direzione della testa. Esplodeva come se stesse esplodendo un vulcano, con dei boati interiori spaventosi, di una tale potenza che mi è impossibile trasmettere a parole se non a chi ha sentito esplodere un vulcano oppure ha vissuto i botti della notte di capodanno a Napoli.
Le esplosioni passarono dal fondo schiena e poi ancora più su e ancora più su e ancora

---

1 Questo corso era tenuto da un gruppo che non esiste più e quindi non è più contattabile.

più su, fino ad arrivare all'altezza delle orecchie. Fu in quell'attimo che l'istruttore mi fermò; eppure questo esplodere poteva andare oltre…
Mi si era sollevata la kundalini (eppure le persone che mi conoscono sanno che sono contrario alle tecniche che fanno ciò perché sono davvero pericolose per chi non è pronto) e avevo "visto" i miei chackra che posso garantire non essere solo sette; infatti alcune fonti di informazione riportano sistemi a dieci, dodici e più chackra nel corpo umano; ma sono anche di più e di tipologie diverse tra loro...
Ciò che sto per esporre è come mi sentii quella domenica 16 dicembre 1990 alle ore 12 e per diversi mesi dopo: la mia coscienza si era espansa, mi sentivo alto decine di metri e camminavo a oltre venti centimetri da terra; molte facoltà paranormali mi si presentarono e mi erano utili per essere avvertito di ciò che stava per accadere intorno a me. La vita mi era d'aiuto su tutto e le cose giravano come volevo io; ma la cosa più importante era come sentivo il mio corpo: non era più solo vivo, ma lo sentivo **immortale**. Avvertivo scorrere dentro me fiumi di energia di entità tale che il Rio delle Amazzoni, nei suoi momenti di piena, al paragone era un torrente quasi in secca; questo stato ricordava ed era confermato dalle parole di Gesù quando parlava di *acqua zampillante* dentro di noi.
Non avevo necessità di mangiare e, se mangiavo, i miei denti non si sporcavano. I vestiti avrei potuto non cambiarli per settimane poiché su di essi non vi era traccia di umori del corpo per cui rimanevano sempre puliti. Anche il mio corpo non sarebbe stato necessario lavarlo: sembrava sempre come appena uscito dalla doccia, ma migliorato da un naturale profumo che lo avvolgeva. Le mie capacità mentali erano amplificate di centinaia di volte: ero in grado di imparare qualsiasi cosa in poco tempo e, in altrettanto poco tempo, ero in grado di trasferire questa conoscenza agli altri con un'efficacia inconcepibile per una mente umana. La mia forza fisica mi consentiva di alzare pesi superiori diverse volte quello del mio corpo senza alcuno sforzo. Non avevo quasi bisogno di dormire e quando mettevo la testa sul cuscino, dopo un secondo dal comando di addormentarmi ero già nel mondo dei sogni; al risveglio ero immediatamente pieno di energia e lucido. Nella mia testa sentivo il cervello di puro cristallo, una sensazione di pulizia e limpidezza mai avvertite prima. Le persone erano attratte da me pur senza che mi conoscessero e le donne facevano a gara per starmi vicino. Intorno al mio corpo fisico, il mio corpo elettromagnetico (o eterico) era pulito: ero divenuto coscienza pura.
L'azione più terapeutica che si possa creare in qualcuno è la separazione di sé in quanto spirito dalla mente senza il metodo del dolore, condizione a sua volta, invece, pericolosa; in questa condizione l'individuo **SA** di non essere soggetto ai voleri del corpo e sa di poterlo controllare come vuole. Tutto ciò è solo una piccola parte di ciò che mi accadde.
Purtroppo quello stato di super-benessere e di incontenibile potenza durò poco più di un paio di mesi poiché non era stato raggiunto naturalmente, ma per mezzo di una tecnica.
Ma ciò che posso affermare è che in quello stato c'era la CERTEZZA certa dell'immortalità.
Da allora ogni respiro della mia vita è stato rivolto a ritrovare e conservare quello stato.
Noi creiamo ciò in cui crediamo e se viviamo una condizione per un periodo necessario per "abituarci all'idea" (farla divenire reale), essa diviene la nostra realtà definitiva; così deve essere anche per la sensazione di immortalità.
Purtroppo la realtà dell'immortalità è anche la cosa più difficile su cui farci l'abitudine

poiché il suo opposto, la paura della morte, è la più grande aberrazione dell'essere umano: un essere spirituale, quindi immortale, che ha paura della morte e che combatte per sopravvivere. Lo vediamo tutti i giorni: quale aberrazione può essere più grande?
Comunque lo scopo della mia vita divenne **come fare a riottenere quello stato**, ma anche come fare a spiegare ad altri che si possono raggiungere delle vette di cui normalmente non ne siamo a conoscenza neanche a livello concettuale.

Un giorno, siamo in questo decennio, mi trovo a leggere il libro *Il sistema di guarigione della dieta senza muco* del medico tedesco Arnold Ehret; la cosa che mi colpì è che quest'uomo, agli inizi del 1900, condannato a morire per una malattia incurabile ai reni, dopo una serie di peripezie e scoperte in mezzo mondo, giunse a una invidiabile quanto rara condizione che egli chiamò "Stato di Salute Perfetta".
Questo stato lo descriveva nello stesso identico modo in cui lo avevo vissuto io; solo che lui impiegò qualche anno per raggiungerlo in modo naturale, per cui stabilizzò quella condizione.
In definitiva il dott. Ehret aveva ripulito totalmente il suo corpo. Fu così che mi spiegai pure la sensazione di cervello di cristallo che avevo avvertito anni prima; in conseguenza dell'esperienza di innalzamento della kundalini avevo sì ripulito il corpo emozionale per cui non aveva temporaneamente alcun effetto su di me, ma il corpo fisico, ancora pieno di veleni, fece da base per farvi attecchire di nuovo il corpo emozionale.
Ma avevo avuto quella sensazione! Il riottenerla divenne il mio chiodo fisso!!!
Un'altra conferma mi è pervenuta proprio mentre scrivevo questo libro; ero su internet e un titolo di un autore francese, certo Marcel Pouget, mi colpì: "L'immortalità fisica" datato 1971 delle edizioni Mediterranee. Anche in questo libro l'autore descrive questo suo stato di benessere come qualcosa che era accompagnato da una **certezza** di immortalità.
Ciò che ho compreso perfettamente è che si può invecchiare rapidamente o lentamente, <u>ma comunque si invecchia nella misura in cui si crede si debba invecchiare</u>. Siamo noi che creiamo la nostra realtà per mezzo di accordi e poiché questo è il modo con cui tutti vanno d'accordo che le cose debbano andare, le cose vanno così, anche nei confronti dell'argomento "si muore" oppure "c'è rimedio a tutto tranne che alla morte".
Queste considerazioni creano intossicazioni nel nostro corpo tali che limitano l'accesso delle energie vitali che provengono da altri piani. Strada facendo studieremo nei dettagli questo processo fantastico.
Grazie a queste conferme esterne, nella mia mente i gioielli della corona stavano tornando a casa; non che avessi la necessità di avere conferme poiché quella sensazione io l'avevo vissuta davvero, ma sapere che qualcun altro vi era arrivato non era una cosa da poco per potermi consentire di essere davvero chiaro verso il mio pubblico…
Questo libro sarà anche un cumulo di fesserie, ma ciò che vi è scritto dentro è tutto vero in quanto esperienza vissuta.
Chiaramente lo stato interiore che consente di avere reale per sempre la condizione di immortalità, non può essere raggiunto con la semplice cura del corpo; alla base sta il fatto di "sentirsi" un essere spirituale e, come tale, comportarsi da spirito per mezzo di un contatto con il proprio essere interiore e della relativa manifestazione in questo mondo.

È detto: "È vero ciò che hai vissuto tu" e allora mi resi conto che se questa sensazione di immortalità fosse stata raggiunta naturalmente, senza l'impiego di una tecnica, si sarebbe mantenuta stabile e la si sarebbe potuta creare come manifestazione. D'altronde un Saint-Germain cosa aveva più di me? Il fatto di "crederci" e a questo potevo arrivarci anch'io. Era solo da trovare il metodo mente-corpo valido e per mente-corpo intendo un insieme di pratiche tali da "addestrare" prima la mente e poi il corpo a considerare reale questo obiettivo.
Il Conte di Saint-Germain, Babaji e altri sono ricordati come individui immortali.

L'uomo nella foto è il cinese Li-Ching-Yuen, maestro taoista e raffinato erborista; sembrerebbe nato nel 1678. Seppur non sia stato dichiarato l'uomo più longevo del mondo per date certe, più testimonianze ufficiali e riconoscimenti hanno seguito la sua vita; è morto nel 1933 all'età di **256** anni e il suo necrologio venne pubblicato dal New York Times, dal Time Magazine e da altri giornali.
L'inglese Thomas Parr, il cui corpo è sepolto nell'Abbazia di Westminster, lavorò anche alla corte d'Inghilterra; nacque nel 1483 e morì il 15 novembre 1635. La sua morte, all'età di 152 anni, fu considerata prematura dal famoso medico e fisiologo William Harvey, pioniere dello studio della fisiologia cardio-circolatoria moderna. Infatti, all'autopsia i suoi organi erano in condizioni così buone da supporre che egli sarebbe vissuto altri anni ancora se non fosse passato dalla dieta semplice e dalla vita attiva di contadino alle abitudini *molli* e alla dieta smodata della Corte di Inghilterra.
Parr, infatti, nel corso della sua vita, vide passare il regno di ben cinque sovrani e la sua fama di ultralongevo lo portò alla ribalta delle cronache del tempo e all'accoglienza presso la Corte reale.
In questi corpi qualcosa è avvenuto e ciò, in seguito alle esperienze da me vissute, è stato sufficiente a stimolare in me la voglia di saperne di più. Il valore aggiunto di questo libro sono "dati & concetti" realmente vissuti che chiunque li comprende, può sperimentarli da sé.
Qui non si promette l'immortalità, ma tutti coloro che leggeranno queste pagine con la possibilità che questa condizione esista – ed esiste – non potranno, probabilmente, non essere turbati, piacevolmente, di quali grandi vette si possono raggiungere, almeno nei termini di una vita favolosa. "Grandi vette?" ecco il problema: in balia delle religioni che ci promettono inferno o paradiso, abbiamo abbracciato la credenza che l'immortalità è qualcosa di assurdo; invece è la nostra vera natura.
Nella ricchezza non si ha paura di buttar via le briciole di fine pasto, nella povertà si conserva tutto. L'uomo, immerso nella paura dell'indegnità e del ricatto delle religioni, ha finito per star lì a pagare le messe per andare in paradiso, avendo dimenticato che non c'è nulla da pagare poiché l'immortalità è una condizione che gli spetta di diritto, che è sempre stata accuratamente nascosta dentro di sé.
Non è mia consuetudine seguire la televisione per evitare di cadere nella trappola dell'ovvio, del malcostume e specialmente delle cattive notizie. Purtroppo, vuoi mentre

stai vedendo un film o per strada, mentre sei dinanzi a un giornalaio, vieni a conoscenza di cattive notizie, di notizie tanto cattive che ti chiedi come un individuo possa essere riuscito a perpetrare tanto.
In effetti, a parte una piccola percentuale della popolazione, l'individuo **non è affatto cosciente** neanche di essere vivo. Solo dopo si risveglia dallo stato di ipnosi derivante da una ondata emozionale e si accorge che sarebbe stato meglio non arrivare a tanto, quando il *tanto* ricade addirittura nel campo del reato e del crimine.
Del film *The Matrix* ricordo con tristezza le parole di Morpheous quando dice: "Ho visto campi sterminati in cui gli individui non nascono, sono coltivati. Dapprima anch'io non ci volevo credere, ma poi mi sono dovuto arrendere all'evidenza".
Anch'io nella mia vita ho avuto esperienze che vanno ben al di là della quotidianità e, tra le tante, ebbi modo di percepire la stessa consapevolezza di Morpheous. Gli uomini, in preda alle proprie emozioni, non sono più identificabili come esseri umani coscienti, bensì come vegetali che, passivamente, stanno al ciclo di vita delle emozioni così come la pianta sta al ciclo di vita della natura.
Passando attraverso dei semplici metodi di purificazione (data la mia pigrizia non sono fatto per le cose complicate), mi sono accorto che una mente risulta essere più chiara e attiva in un corpo più pulito; potremmo certificare l'assioma mente chiara in corpo pulito, ma aggiungere che è necessario cambiare il punto di vista per ottenere un corpo sano; quindi: corpo sano in mente chiara e mente chiara in spirito sano.
In effetti è proprio così: se già le persone avessero un corpo più pulito, ci troveremmo con un genere umano più ragionevole e tollerante e probabilmente non sentiremmo di neonati gettati nell'immondizia.
Ma un programma di purificazione è solo l'inizio: tutto si ottiene con un cambio di atteggiamento nei confronti della vita, ma, certamente, coloro che vogliono farcela, con un corpo più pulito possono ragionare in maniera più chiara e raggiungere i propri obiettivi in quanto meno schiavi dei gravami del corpo (tossine, germi, veleni chimici, muco ecc.) e delle emozioni a essi collegate.
Un individuo è gerarchicamente composto da tre parti: spirito, mente e corpo, dove lo spirito è il direttore d'orchestra e la mente l'energia che lo collega al corpo fisico.
Circa l'aspetto spirituale, beh… non è questa la sede per parlarne (ho intenzione di preparare un libro ad hoc, quindi vedremo), ma poiché tutto nasce dallo spirito, è necessario che alla base ci sia cuore puro e lo spirito ha questo genere di impulso; se c'è questo, allora qualsiasi azione che si intraprenderà sul corpo e sulla mente, avrà un effetto certamente di valore. Ma se nel frattempo vi sarà la comprensione del concetto di etica così come espresso il questo libro, etica intesa come il corretto rapportarsi con tutta l'esistenza, si sarà fatto un bel lavoro anche sullo spirito.
Quindi, in questo genere di visione, l'obiettivo sei TU, nella tua integrità psico-biologica spirito-mente-corpo, cosa che, anche volendo, non potrebbero essere separate tra loro: da questo psicotico tentativo di divisione si determinano i fallimenti di Scienza e Religione poiché, nell'ansia di spartirsi i poteri, non hanno esercitato alcuna azione unitaria nei confronti dell'individuo dividendoselo tra anima e corpo.
IO SONO immortale può portare individui dotati di determinazione e decisione circa l'occuparsi di sé, a poterlo fare per davvero. Ma questo libro è in qualche modo magico: **nessuna persona che non abbia come obiettivo il vivere una vita armoniosa e piena di**

amore, potrà riceverne guadagni.
La parola d'ordine, specie in questo momento storico, deve essere "praticità", poiché fiumi di parole che non possono essere usate, sono solo ciarpame intellettuale di cui fanno velenosa indigestione coloro che sono intrappolati dall'illusione della ragione, un'altra delle figlie della personalità alterata. L'atteggiamento nei confronti della vita – e non la ragione – è l'indicatore del fatto che un individuo sta cercando di farcela o se sta solo cercando di sopravvivere a un destino *ineluttabile* in quanto umano poiché visto con occhi umani.
Chiunque usi la ragione per sbrigare la propria vita, in realtà sta rilevando dati del passato, sta rielaborandoli e li sta applicando nella speranza di vedere le cose risolte. Ma in realtà nessuna cosa può essere risolta con la ragione. Il principio di indeterminazione, tanto per fare un esempio, ci dice che le due variabili di una particella (coniugate) – velocità e posizione – non possono essere misurate allo stesso momento in quanto l'analisi dell'una influirà sullo stato dell'altra. Affrontare la realtà con un'analisi oggettiva, tanto cara ai *ragionevolisti* o ai logici, fa sì che una cosa non possa mai essere osservata in tutta la sua natura e quindi non possa essere realmente sistemata. Condizione necessaria per far svanire qualsiasi cosa è la totale osservazione dell'evento, il che significa portare l'osservatore nella sua posizione di creatore degli effetti fisici che lo stanno intrappolando dopo che li ha creati; nell'universo fisico è impossibile far sparire una determinata cosa poiché con i sensi fisici non si può effettuare un'osservazione totale a causa del Principio di Indeterminazione. È solo l'atteggiamento di "cuore aperto" che va oltre il mondo materiale e che, con una variabile inaspettata, la voce del nostro sconosciuto interiore, ci fornisce la soluzione per mezzo di una osservazione nel mondo del pensiero, la matrice generatrice della nostra realtà materiale: nel mondo delle idee il Principio di Indeterminazione **non ha applicabilità, per questo solo nel pensiero si possono risolvere le cose**.
Questo spiega il motivo per cui la vita di tanti sembra non cambiare mai e tornare sempre allo stesso punto di partenza e quando siamo alla fine tiriamo i conti e riscontriamo di non aver mai veramente vissuto. Nonostante le migliori intenzioni, se non abbandoniamo quel tipo di ragionevolezza a cui ci hanno abituati, non possiamo in alcun modo annullare l'azione del subconscio che, prima o poi, ci riporterà alla situazione iniziale; questo per il fatto che se cerchiamo una soluzione, il subconscio deve sempre crearci **un problema a cui applicare la soluzione**. L'atteggiamento divino "non cerca" una soluzione, semplicemente vede già tutto a posto. Il cercare non significa trovare: il *trovare* fa parte del campo d'azione dell'intelligenza intuitiva del cuore, il *cercare* di quello razionale che porterà inevitabilmente alla sconfitta. È per questo motivo che, nonostante una sincera quanto inutile devozione, il *ricercatore spirituale* rimane per anni alle dipendenze della fallimentare idea del maestro esterno: fa parte della meccanica del cercare. Il *trovatore* (il termine opposto che uso a ricercatore spirituale) **è già dio** e sa che il vero Maestro è dentro di sé.
L'idea di scrivere questo libro è partita da una domanda: capire che differenza c'era nel corpo di un individuo normale e in quello di un essere asceso. Le domande a cui volevo dare risposta erano: Com'è fatto e come funziona il corpo di un Buddha o di un Cristo? Come funziona il corpo di un immortale? Cosa si deve fare per raggiungere l'immortalità?

Circa il Conte di Saint-Germain, Voltaire ne fece un valido ritratto in una lettera a Federico II di Prussia dove lo definì *Un uomo che mai muore e che sa tutto* dopo che lo incontrò per una seconda volta a trent'anni di distanza. Del mitico Conte di Saint-Germain si sa, da alcuni resoconti, che non si cibava e quasi lo stesso ci viene riportato del Conte di Cagliostro. Oggi potremmo definire la loro condizione *breatharian.*
I breatharian sono un gruppo di persone che si sono sottoposte a una pratica di 21 giorni a seguito della quale sono in grado, per tutta la vita, di non toccare mai più cibo e bere liquidi.
Molto tempo prima di cominciare a mangiare cibi solidi o liquidi, eravamo tutti breatharian. Vivere d'aria era il modo più naturale per nutrire il nostro organismo: ecco perché la gente riusciva a restare in vita per migliaia di anni nello stesso corpo: ***il consumo di cibi solidi o liquidi è un meccanismo o un comportamento acquisito che creava tossine e queste tossine bloccano il passaggio delle energie vitali dei corpi esterni al corpo fisico****.* Il fatto di cercare di estrarre dagli alimenti liquidi o solidi ciò di cui il corpo ha bisogno per sopravvivere, mette a dura prova il sistema che regola l'energia nell'organismo. Se vi chiedete allora perché la natura abbia provveduto a fornire l'uomo di uno stomaco e di un apparato digestivo, la risposta è molto semplice: perché quando abbiamo costruito questi corpi, sapevamo di poter entrare in condizioni tali in cui non eravamo più in grado di fornirgli energie dal di fuori e quindi abbiamo creato una struttura interna (apparato digestivo) che comunque lo avrebbe tenuto in vita, ma che non avrebbe mai potuto essere elemento equivalente per fornirgli la massima energia. Perché portiamo la ruota di scorta in auto? Perché si potrebbe forare una delle quattro ruote; questo è il senso della precauzione e allo stesso modo era necessario premunirsi di un apparato digerente nel caso in cui la nostra *mission* in terra fosse andata incontro a problemi, come di fatto è stato.
Questo libro è un **Compendio sull'etica** e parla della vita con un taglio esoterico: è il primo libro che tratta della vita relativamente al modo in cui essa entra e agisce nel corpo a seconda dei comportamenti del suo Abitatore, il sistema per tenere pulito il corpo e il modo in cui il corpo si ammala. Queste informazioni non possono essere applicate agli animali in quanto non sono dotati di auto-coscienza, cioè l'animale non è consapevole di essere consapevole, condizione essenziale per riprogrammare il Talamo cerebrale, il guardiano dell'immortalità.
Tra la condizione di salute che oggi è comunemente intesta "normale" e quella che si vuole testimoniare in questo libro – lo stato di salute perfetta – ce ne passa parecchio; lo stato di salute al quale si fa riferimento qui è qualcosa di diverso dalla condizione di normale stato di salute: è molto di più.
Si intende in quanto Stato di Salute Perfetto quello stato in cui il corpo ripara se stesso fino a giungere all'eliminazione di qualsiasi tossina esistente in esso e di divenire immune a qualsiasi malattia. Poi, a quel punto, si può divenire in grado di passare alla costruzione del corpo di luce – la merkaba – cosa che alcuni disperati spirituali cercano di ottenere con delle tecniche.
Einstein diceva che il suo unico difetto era quello di essere tremendamente curioso: io ho il suo stesso difetto. Non sono mai stato un tipo tranquillo, nel senso di statico (seppur pigro) e la domanda che sempre più insistentemente si faceva avanti era sempre di capire quale fosse la differenza tra uno stato di salute perfetta e l'immortalità.
Feci ricerche in molti campi, ma quando affrontai il concetto dell'immortalità le mie

conoscenze si arrendevano inesorabilmente: mancava qualche pezzo, qualche elemento cardine dell'intero panorama e un giorno sottoposi la questione ad A. M. King, quel gran genio del mio amico, sottoponendogli alcune delle domande "impossibili".
In altra sede ho già avuto modo di descrivere King meritevole delle stesse parole che furono inserite nel 1783 sotto l'unico ritratto del Conte di Saint-Germain che recitano *Se non è Dio egli stesso, un dio possente lo ispira*.
Effettivamente quando mi spiegò come funziona l'immortalità, mi fece rimanere senza fiato: è davvero una cosa semplicissima nel suo meccanismo, ma mi ha garantito che essa è anche la nostra vera natura e quindi una condizione possibile da raggiungere.
In questo libro King compare espressamente come co-autore solo in un capitolo, ma è colui che effettivamente ha orchestrato l'intera direzione del testo per cui tutti i meriti sono suoi e non c'è alcuna difficoltà a dichiararlo.

Quasi tutto ciò che è stato da lui riferito lo si può trovare in questo libro.

Estasi o follia?
Questo è il dilemma
(per pochi fortunati…)

- Aspetta Neo, fidati di me!
- Perché?
- Perché quello che c'è la fuori già lo conosci;
è come quella strada: sai esattamente dove porta
e io so che non è qui che tu vuoi stare.
Trinity e Neo
in *The Matrix*

Finito di scrivere la Trilogia, stavo mettendo mano al secondo libro che avrebbe dovuto trattare di ascensione quando mi sovvenne un aspetto molto importante: come si fa a entrare nel Regno dei Cieli con chili di tossine e veleni che sono nel nostro corpo i quali rappresentano lo stato della nostra condizione psichica? Avevo parlato con molte persone che si dichiaravano essere sul percorso spirituale e avevo suggerito loro di procedere almeno con un aggiustamento dell'alimentazione (fare a meno di alcolici, fritture ecc.) per eliminare i veleni contenuti nel proprio corpo, ma la risposta era sempre che la gola era difficile vincerla. Quando poi facevo notare che anche nel percorso cristico è detto che "il corpo era il tempio di Dio", per cui ritengo un fatto di grande responsabilità quello di tenerlo pulito, lindo e in forma, le mie parole non venivano assolutamente prese in considerazione; piuttosto mi veniva risposto che il pensiero può tutto e che il corpo non è importante.
È vero che il pensiero può tutto, ma devi mettere la mente in condizione di staccarsi dalle dipendenze del corpo, altrimenti con il pensiero ci facciamo solo del male visto che lo spirito non è qualcosa che puoi isolare dagli effetti del corpo poiché deve essere visto in una indissolubile unità psico-biologica.
Quando si afferma che non è importante prendersi cura del proprio corpo e che basta il pensiero, si dimentica che questa cosa va in totale conflitto che l'io è costituito anche dal corpo che hai nella dimensione in cui ti trovi e che è il veicolo per mezzo del quale ti muovi con la tua anima.
Fu a questo punto che pensai a questa cosa: **si può essere così idioti nel credere di entrare nel Regno dei Cieli impregnati di tossine, muco, pus, parassiti e schifezze del genere?** Non credo sia possibile!!!
Mi è stato anche portato l'esempio del grasso Buddha, ma in verità la sua tipica silhouette *cicciotta* la rileviamo solo dopo l'ascensione e ha significati simbolici diversi dal semplice essere fisicamente grassi; in qualità di asceta egli è sempre stato raffigurato magro e pulito, con un fisico asciutto.
Quindi a seguito di questa enorme confusione riscontrata in giro, era necessario chiarire che senza un doveroso prendersi cura del corpo fisico non si va da nessuna parte.
Chiaramente questa responsabilità non è qualcosa che pone le sue basi nei soli fini fisici, ma si indirizza in una visione olistica dell'individuo in cui il corpo fa da indicatore del suo stato psico-fisico. Essendo la materia più lenta del pensiero, è chiaro che una volta che abbiamo cambiato il punto di vista sulle cose, allora un lavoro sul corpo fisico

diviene di grande aiuto per eliminare velocemente le tossine che si sono staccate e che sono in circolo come scorie.
Anche credere che ripulire il corpo fisico sia sufficiente per ascendere, beh, vuol dire che siamo fuori strada: spirito, mente e corpo devono armonizzarsi.
Ho detto che nel 1990 ho avuto una serie di esperienze fantastiche in uno stato di beatitudine che è durato mesi, ma non ho aggiunto in questa sede che nel 2000 le cose sono andate ancora meglio poiché mi accadde ciò che può essere definito il momento in cui la ricerca ha fine e il viaggio ha inizio: divenni in grado di contattare il mio dio per mezzo di una linea di comunicazione diretta.
In questo libro tento di esporre ciò che ho vissuto sulla mia pelle in circa quindici anni e molti effetti sono confermati da fonti specializzate moderne e da Testi Sacri antichi; nel mio corpo la scienza ha incontrato lo spirito. Nonostante ciò, nel libro si possono trovare termini certamente usati in modo non appropriato: un ormone, ad esempio, è "increto" e non "immesso" nel sangue a seguito di secrezione ghiandolare, ma ciò che per me era importante era di dare l'idea precisa anche ai *non addetti ai lavori* di ciò che avevo vissuto. D'altronde anch'io non sono un medico e quindi non sono un addetto ai lavori, a questo tipo di *lavori*.
Qualcuno che aveva avuto la fortuna di vivere qualcosa di similare a me, era quasi arrivato al punto di non credere più cosa gli fosse capitato, quasi a un voler "rimuovere" l'esperienza, specie per il fatto di non averne potuto parlare con nessuno e ciò riduceva a un sogno le meravigliose sensazioni provate. O a pensare di essere pazzo…
Quindi era necessario che usassi termini più semplici anche se impropri per favorire la comprensione, visto anche che **questo non è** un trattato medico.
In ogni caso nulla di ciò che ho scritto si allontana dalla realtà dei fatti che ho miracolosamente vissuto e da quello stato in cui potevo sentire anche un capello della mia testa crescere, le mie cellule parlare tra loro, la materia del mio corpo muoversi e l'energia scorrere a fiotti.
Anche la luce sembrava circolare: di fatto lo faceva su piani diversi da quello fisico, da fuori a dentro il mio corpo come un'energia di potenza centinaia di volte a quella che la visione delle Cascate del Niagara può dare.
Ho scoperto che la vita è meravigliosa, stupenda, luminosa e di infinita bellezza. La vita è tutto ciò che noi siamo e che abbiamo e per sentirla scorrere dentro di noi non c'è altro modo che *essere*.
Queste sono le testimonianze di due mie amiche, ma che potrebbero essere esperienza di chiunque, solo che spesso, poiché vissute senza confronto, si può giungere a credere che tutto possa essere stato solo un sogno o, peggio ancora, un brutto sogno: follia.

Mi chiamo Maristella…

> «Mi chiamo Maristella, ho 46 anni e vivo in provincia di Treviso. Descrivo la mia esperienza così come è accaduta, sicura che sarà d'aiuto per capire quando succederà anche a voi e soprattutto servirà a evitarvi pensieri sbagliati del tipo "Sono ammalato? Sto impazzendo?". Un pomeriggio di due anni fa (2006), me ne stavo sdraiata sul divano a leggere quando ho cominciato a sentire un cambiamento all'altezza dello sterno, si

formava un buco anzi, una sorta di ventola. Immediatamente avverto come un velocissimo vortice, percepisco che gira in senso antiorario. Non fa male; anzi, i vortici sono due: uno è più piccolo spostato a sinistra, dove c'è il cuore. Mi allarmo, penso: "sarà un infarto?". Ma mi sento bene, direi che sono iper felice, diversa. Guardo mio figlio e sento subito per lui un amore grandissimo che il mio corpo non riesce a contenere; subito ho il desiderio di andare dall'altro mio figlio che si trova in un'altra stanza. Cammino, ma non sento i miei piedi toccare il pavimento: li guardo, i miei piedi ci sono, si spostano. Ma che strano: non sento che toccano terra. Arrivo nella stanza dove mio figlio sta studiando, lo guardo e sono colma d'amore. Penso, è ovvio che li amo così tanto, sono i miei figli, ma è una sensazione diversa dal solito, come amplificata che non ho mai provato prima; mi sento confusa e decido di andare in giardino, magari prendendo un po' d'aria fresca...
Scendo tenendomi al corrimano perché persiste la sensazione di non sentire i piedi appoggiare. Esco e subito mi sento collegata, unita alla coscienza di ogni albero, cespuglio e filo d'erba. Tutto è come una estensione di me stessa, un mio prolungamento; è bellissimo, mi siedo per terra, sono estasiata. Sono erba, pianta, aria, canto di uccellini, ma anche il loro volare. È come se i miei sensi fossero espansi. Percepisco le formiche che camminano, le amo, sono sempre io quelle formiche. Da dove mi trovo non lo vedo, ma sento il mio vicino che sta leggendo il giornale; lo amo, sono io anche lui, anche gli altri miei vicini amo, sono sempre io, amo anche le loro case perché sono giuste, bellissime. Tutto quanto esiste ed è amore infinito, tutto è collegato ed ha un senso, è come musica dolcissima, non manca niente è tutto perfetto, non c'è errore, non c'è peccato è tutto meravigliosamente giusto, come deve essere; è il paradiso, sono in paradiso, incredibile! È essere nutriti di *latte e miele* senza aprir la bocca, esser bimbo cullato in morbida bambagia, è puro amore che senti in ogni singola cellula del tuo corpo che beatamente si dissolve in esso, che lo reclama come la sua giusta condizione, il giusto trattamento, un suo diritto. Io sono tutto e tutti e insieme siamo amore infinito ed è tutto così naturale che deve chiamarsi con il suo vero nome: VITA. Sento che l'intero creato è d'accordo, che tutti sanno quello che sto pensando e approvano. Nello stesso tempo, come se niente fosse, continuano nelle loro occupazioni. È come se esistesse un luogo in cui condividiamo i pensieri e ci scambiamo informazioni senza parlare, siamo un unico cervello che con diverse forme sperimenta la vita in tutti i modi possibili. Pazzesco?! Non poteva esser vero: ho iniziato a cercare in rete, nei libri, dovevo sapere. La mia esperienza era reale? Dovevo sapere! Perché nessuno ne aveva mai parlato? Non era possibile, ci doveva essere qualcuno che sapeva! E perché questo qualcuno non l'ha detto a tutti? Lo dovevano dire al TG invece che parlare solo di brutte notizie. Dopo mesi e tanti libri non avevo trovato niente di soddisfacente. Un giorno in libreria ho preso in mano *La Trilogia dell'Io Sono*; giuro che non sapevo di cosa parlasse. Ero lì per cercare un altro libro che però non c'era e così, per non tornare a mani vuote, l'ho comprato. Il giorno dopo saltando la presentazione e la

prefazione (confesso che faccio sempre così), ho cominciato a leggerlo e anche se so che è impossibile, ho smesso di respirare per riprendere solo quando l'ho finito.
Avevo finalmente trovato la spiegazione: ecco di chi è la voce dentro me che mi parla, che da piccola mi diceva sempre "guarda meglio, non è vero quel che ti insegnano, non è così che deve essere, non è vero che funziona così". La verità è ben descritta in quel libro, è quel che siamo e che ci hanno sempre nascosto. Credetemi! Ma soprattutto credete in voi stessi, siamo molto più di quel che ci è stato insegnato. Permettetevi di essere quel che davvero siete. Cambiate! Cominciate a guardare veramente. Ognuno di noi influenza gli altri, anche inconsciamente, ricordatelo! Brillate! Inizierà così un'epidemia, un contagio che farà scoprire a tutti che cos'è veramente l'Amore».

Maristella Bassetto

Un'esperienza d'estasi

«Racconto quella che per me è stata una delle esperienze più significative della mia vita, in quanto mi ha trasformato da persona malata e depressa quale ero, in una persona decisamente diversa: più sana e più felice. […] Tempo fa, durante un incontro culturale, in un frangente di grande tensione a livello mondiale dove la paura del terrorismo dilagava, ci fu un momento in cui due esponenti di culture antitetiche, come la nostra e quella islamica, si strinsero la mano calorosamente.
Fu in quel momento – per me intenso emotivamente per il significato e la speranza che quel gesto comportava per il mondo intero – che incontrai con gli occhi un uomo per me straordinario col quale avevo avuto modo di scambiare qualche parola alcuni mesi prima (una sintonia che avevo percepito fin dal primo istante).
Quel magnetismo così intenso mi provocò una fortissima pulsione sessuale. Seppi poi che anche a lui era successo qualcosa di simile.
Prima della fine della serata lasciai la sala e me ne andai a casa da sola, accompagnata da una sensazione che solo una volta avevo provato nella mia vita moltissimi anni prima e, ripensando a quanto accaduto, mi addormentai felice.
Di notte successe poi qualcosa di inaspettato: mi svegliai con la sensazione di un fuoco che ardeva nel 1° e nel 2° chakra […]; ricordai le parole del mio caro amico e "maestro spirituale", Renzo Callegaro, colui che guidò i miei primi passi, 25 anni prima, sulla "via della conoscenza": *"L'energia sessuale, tanto più è intensa, tanto più è un dono prezioso e non va sprecata: è la benzina per l'illuminazione!"*
Così misi in pratica il suo insegnamento (i cui riferimenti si possono trovare in alcuni testi tantrici): con la forza della volontà (perché è difficile resistere a un orgasmo) iniziai la pratica respiratoria che mi aveva insegnato, portando tutta questa energia al chakra del cuore (aiutata dal ricordo della grande emozione vissuta la sera prima). Dopo un po' di tempo, che non saprei più quantificare, sentii il cuore

vibrare forte: in quel momento amai intensamente l'uomo che mi aveva "risvegliato", consentendomi di arrivare a quel punto, ma man mano che continuavo la mia pratica, quell'Amore crebbe così tanto che sentii il mio corpo perdere la forma fisica. Percepivo solo l'energia del cuore che continuava a espandersi sempre di più (come il cerchio che si forma quando si lancia un sasso nell'acqua) abbracciando ogni cosa che incontrava. In quel momento ho attuato un ulteriore collegamento con la volontà, concentrandomi nella testa ed ho pensato a tutto il dolore e i conflitti di cui soffre l'umanità, con l'intento di donare un po' di quella incredibile energia.
Piano piano, ogni forma fisica spariva e io diventavo una cosa sola con il Tutto vibrante, con l'Energia dell'Amore che ci pervade, se solo conosciamo la strada per arrivare a percepirla.
Quella condizione durò per parecchie ore, ma gli effetti della Kundalini risvegliata, che non posso spiegare in questo contesto, continuarono a lungo.
Non viene mai fatta menzione su come i santi raggiungono l'estasi, ma suppongo che ciò avvenga tramite la sublimazione dell'energia sessuale unita a un grande ideale mistico.
Vengono chiamati anche "stati di coscienza non ordinari", i quali possono essere raggiunti attraverso la pratica quotidiana della propria vita nella sua totalità, oppure anche artificialmente, mediante l'uso di sostanze psicotrope in grado di riprodurre chimicamente i differenti stati della coscienza.
Secondo il parere di noti esperti, l'uso delle sostanze in grado di amplificare la coscienza, come tutti i derivati della canapa e le sostanze psichedeliche, senza una parallela maturità di coscienza, rischiano di alterare anche gravemente il naturale sviluppo della persona e, all'opposto, **le sostanze che riducono la coscienza, come tutti i derivati dell'oppio, sono sempre da rifiutare** se non in presenza di un grave dolore non trattabile altrimenti, come per esempio la morfina (scelta comunque sempre discutibile).
L'esperienza che ho descritto avvenne in assenza di ogni sostanza psicotropa, ma solo in forza di una condizione spontanea di Amore e comunione totale».[2]

Barbara Boniardi

IO SONO immortale è la descrizione dei metodi da me scoperti e utilizzati e dei risultati conseguiti e può essere usato come metodo d'indagine interiore; ma per arrivare a un qualche punto devi sapere dove sei ora: questo è un assioma invalicabile.

2 Dal libretto allegato al DVD La scienza incontra lo spirito: SESSUALITÀ E SPIRITUALITÀ, a cura di Barbara Boniardi, pag. 7-9; edito da Macrovideo, distribuito dal gruppo Macro Edizioni – (il grassetto è stato aggiunto). Barbara Boniardi, che ha avuto piacere che venisse riportata questa sua testimonianza, è stata l'organizzatrice del congresso che si è tenuto a Milano il 10 novembre 2007.

capitolo 1

V.I.T.R.I.O.L.

Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem Veram Medicinam
Visita l'interno della terra e rettificando troverai la pietra nascosta che è la vera medicina,
ovvero: dove l'impossibile diviene normale.

Detto alchemico

Per ottenere la libertà spirituale le forze evoluzionistiche da sole non sono sufficienti.
Gli esseri umani si ritrovano in una situazione difficile consistente in un'esistenza fisica in cui ignorano le loro vere origini, la loro natura essenziale e il loro destino ultimo; per liberarsi hanno bisogno d'aiuto, ma devono anche impegnarsi molto.

Stephan A. Hoeller
Vescovo gnostico - www.gnosis.org

1.1 Il rito dell'immortalità del Conte di Cagliostro

- Aspetta Neo, fidati di me!
- Perché?
- Perché quello che c'è la fuori già lo conosci;
è come quella strada: sai esattamente dove
porta e io so che non è qui che tu vuoi stare.
Trinity e Neo
in *The Matrix*

Quando il Conte di Cagliostro fu condannato a morte dall'Inquisizione, tutti gli oggetti e i suoi manoscritti furono dati alle fiamme in Piazza della Minerva a Roma. Alcuni testi si salvarono; uno di questi fu il testo del Rituale della Massoneria Egiziana di cui Cagliostro, che ne aveva riesumato le sorti, si era proclamato Gran Maestro, più precisamente Gran Cofto.
Questo testo si salvò poiché Cagliostro aveva prodotto copie per i suoi Studenti e le aveva rese valide con il suo sigillo, il serpente trafitto da una freccia nell'atto di mordere una mela, rappresentanti la S (il serpente) e la I (la freccia) le iniziali in francese di Superiore Sconosciuto – Supérieur Inconnu – uno dei massimi gradi delle società segrete iniziatiche.
La cosa che più interessava del rito egiziano era la procedura della rigenerazione fisica e dell'immortalità psichica. Questo era un metodo segreto insegnato da Cagliostro ai suoi discepoli affinché ogni cinquant'anni potessero ringiovanire nel corpo e nello spirito, annullando i limiti umani.
Poiché gli alchimisti l'hanno sempre saputa lunga sulla questione dell'immortalità, leggiamo dunque il rituale di Cagliostro per seguire il suo metodo di rigenerazione.

<u>Preparazione e suggerimenti fino al 16° giorno</u>
Bisogna essere accompagnati da un vero amico: la procedura di rigenerazione dovrà essere eseguita in una casa di campagna che abbia le finestre rivolte a mezzogiorno e dovrà ospitare due letti, in un'area della stanza protetta dalle correnti d'aria.
L'adepto, colui che si sottopone alla rigenerazione, non potrà uscire dalla camera e il suo amico avrà cura di fare prima tutte le provviste necessarie, sia commestibili, sia oggetti, sia vestiti, sia delle sostanze necessarie alla preparazione della Materia Prima.
L'operazione inizierà nel periodo della luna piena di maggio.
Per i primi sedici giorni, il cibo di cui si alimenterà colui che si sottopone alla rigenerazione, consisterà in zuppe leggere, erbe tenere, rinfrescanti e lassative.
Si comincerà ogni pasto con un liquido e lo si finirà con un solido che dovrà essere un biscotto o una crosta di pane e il liquido dovrà essere dell'acqua distillata o, addirittura, pioggia di maggio.
L'acqua dovrà essere riposta in otri verniciati, preferibilmente se posti da ventiquattro a quarantotto ore in una ghiacciaia per impregnarli di parte nitrosa; quest'acqua servirà per fare zuppe, bevande ecc.
Il malato non si sforzerà mai di mangiare e si alzerà da tavola sempre con un po' di fame.

Per tutta la durata della rigenerazione è vietato alimentarsi con tutto ciò che è agro, salato, riscaldato o troppo succulento, come i vini, gli acidi, le vivande fresche o salate, le erbe aromatiche ecc.

Dal 17° giorno al 32° giorno

Oggi l'adepto si farà togliere un mestolo di sangue e comincerà a prendere delle gocce bianche[1] in un cucchiaio d'acqua, cinque il mattino e sei la sera; l'indomani, sette il mattino e otto la sera e così di seguito aumentando sempre di una goccia mattino e sera fino al 32° giorno e cioè sino a quando si farà levare due mestoli di sangue al crepuscolo del Sole.

Il 33° giorno

L'adepto dovrà rimanere attento a seguire le prescrizioni precedenti e in questo giorno si metterà a letto e prenderà, sciolta in acqua, un granello di Materia Prima e si coprirà: il suo amico è a conoscenza che tre ore dopo l'adepto perderà conoscenza e la parola, che proverà una tremenda convulsione di nervi, che la sua traspirazione sarà molto abbondante e che avrà una evacuazione generale da tutte le parti del suo corpo. Quando sarà rinvenuto dallo svenimento e non sentirà più debolezza l'amico lo aiuterà a scendere dal letto e prenderà le più grandi precauzioni per non fargli prendere aria, che è molto dannosa e severamente proibita, sia nel momento in cui si pulisce il malato, sia nel momento della sua traspirazione.
Il secondo letto, tenuto pronto all'uso sin dall'inizio, sarà provvisto di lenzuola e coperte e servirà a collocare il malato sino a quando bisognerà cambiarlo.
L'amico lo metterà nel nuovo letto e gli darà un brodo che dovrà essere fatto da mezzo chilo di carne di manzo (senza grasso né ossa) e da erbe rinfrescanti o lassative alle quali si potrà aggiungere, del sedano, un pizzico di balsamo e qualche foglia di rosmarino.

Il 34° giorno

L'adepto sarà in buono stato e gli si somministrerà un secondo granello di Materia Prima in una tazza di brodo: l'adepto perderà nuovamente conoscenza e le convulsioni saranno molto più forti delle precedenti, ma quando cesseranno cadrà per sei ore in un sonno dolce e tranquillo che gli procurerà una traspirazione molto abbondante.
Il suo amico sarà estremamente attento che non vi sia neanche un filo d'aria, perché la più leggera aria sarà per lui molto nociva; inoltre gli asciugherà di tanto in tanto il viso con un panno fine, gli toglierà ogni tanto la sua cuffia, tutto con la più grande delicatezza possibile.
Ad un certo punto si vedrà l'adepto muovere la bocca in modo strano: l'amico vi metterà all'interno le dita per facilitare l'espulsione dei denti che cadranno tutti e lo lascerà dormire, senza svegliarlo, per tutto il tempo che la natura richiederà.

1 Queste gocce sono un altro preparato che gli alchimisti utilizzano per trasformare la propria anima elevandola affinché possa sopportare il cambio fisico e vibrazionale determinato dall'azione finale della Procedura; questa fase è una preparazione atta a purificare prima della trasformazione e portava alla rigenerazione dell'essere, quale purificazione e aumento delle capacità extrasensoriali.

Al risveglio, l'adepto sarà agitatissimo e avrà una febbre violentissima, come fosse in fase di delirio: se avesse sete gli si darà dell'acqua, se avesse fame gli si darà del brodo. Questa forma di delirio durerà circa sei ore e quando sarà cessata, lo si potrà cambiare e metterlo nell'altro letto già fresco e pronto all'uso.
Se il malato risentisse di forti dolori alle gengive, gli si potrà spalmare del balsamo liquido.

Il 35° giorno
Al mattino, se l'adepto si trova in condizioni di sostenere un bagno, lo si aiuterà; nell'acqua si potranno aggiungere erbe aromatiche e toniche e potrà rimanere in vasca per un'ora versandogli continuamente dell'acqua sulla testa per non fargli abbassare la temperatura: questo bagno sarà del calore del latte, né freddo né caldo.
Uscito dal bagno, l'adepto si metterà a letto e ci resterà per tutta la giornata.

Il 36° giorno
Non si farà nulla all'adepto che resterà a letto.

Il 37° giorno
Gli si farà bere una scodella di brodo o, se la natura lo comanda, una mezza scodella di eccellente vino vecchio, molto sfiammante per la bocca e quindi la terza e ultima presa o granello di Materia Prima che gli procurerà un sonno tranquillo e senza agitazione.
Si vedrà che all'adepto gli crescerà una nuova pelle e i suoi denti ricominceranno a rispuntare: si dovrà stare molto attenti a non turbare il suo riposo e di lasciare che si svegli da solo. Quando sarà sveglio, lo si aiuterà a prendere un secondo bagno aromatico di un'ora e poi lo si farà andare a letto; nel caso che il malato, dopo il bagno, abbia dell'appetito, si potrà dargli un po' di zuppa.

Il 38° giorno
Gli si farà prendere un bagno di un'ora con acqua normale in cui sarà stato sciolto mezzo chilo di nitrato di potassio; dopo il bagno l'adepto malato potrà rivestirsi e, se lo desidera, potrà fare un po' d'esercizio in camera, ma sempre senza prendere aria.

Il 39° giorno
Gli si potranno somministrare dieci gocce di balsamo liquido in due cucchiaiate di buon vino rosso e farlo finalmente passeggiare in giardino: dovrà fare ciò dolcemente, senza affaticarsi e senza fare assolutamente esercizi troppo violenti; ciò sino a quando non abbia ripreso le sue forze e non si sia riabituato all'aria aperta.
Ringrazierà Dio per la sua nuova creazione e il suo amico e lui si faranno reciprocamente la promessa di osservare il più profondo segreto sul mistero di questa rigenerazione.

Il 40° giorno
L'adepto lascerà la casa e prenderà la via più conveniente per propagare la verità, per annientare il vizio, per distruggere l'idolatria e per estendere la gloria dell'Eterno e ogni cinquanta anni potrà ripetere questa rigenerazione a quando a Dio piacerà di ritirarlo da questo mondo e di chiamarlo a Lui.

Amate Dio e il vostro prossimo con tutto il vostro cuore, rispettate e amate la mia legge, eseguite scrupolosamente i doveri che essa vi impone e che essi vi siano incessantemente presenti.
Alessandro, Conte di Cagliostro

Fin qui le istruzioni di Cagliostro nel suo Rituale della Massoneria Egiziana riguardo al processo di rigenerazione.
Ma che cos'è Ia famosa Materia Prima, dei cui grani ci si deve nutrire ben tre volte, nel corso del processo rigenerativo? Identifichiamo la Materia Prima come quel particolare genere di sostanza di cui è composta la Pietra Filosofale; in questo libro, pur non riuscendo a identificare quali sostanze compongono la Pietra Filosofale, saremo in grado di capire come è fatta la Materia Prima.
Nel frattempo possiamo leggere tra le righe in un documento elaborato da un discepolo di Cagliostro dove si parla della Materia Prima: "Sappiate che questa Materia Prima esiste sempre nelle mani degli eletti da Dio e che per arrivare a ottenerla non è necessario essere grandi, ricchi o potenti, ma bisogna ancora essere assolutamente amati e protetti da Dio. Per mezzo della verità che il mio maestro Cagliostro mi ha comunicato, io posso confermarvi che con un grano di questa materia preziosa si può fare una proiezione all'infinito".

Dieci grammi di polvere di proiezione trasmutano venti grammi di metallo e se lavorato per altri tre mesi, il prodotto finale può trasmutare in oro dieci volte il suo peso.
Possiamo anticiparvi una cosa che vi dimostreremo "scientificamente & logicamente" più avanti: il nostro corpo produce normalmente Materia Prima e chi più elegge a propria guida il proprio Sé (colui che elegge il Sé a guida, diviene, a sua volta, eletto del Sé cioè eletto di Dio), più ne produce e il combustibile fisico per cui questo processo si attiva sono gli zuccheri contenuti nella frutta; ma per far sì che il nostro corpo possa utilizzare questi zuccheri, è importante che l'intestino sia posto, con mesi e forse anni di corretto approccio specialmente spirituale oltre che fisico, nella sua migliore condizione.
Ora una rivelazione basilare: un organismo possiede dai 50 ai 75 trilioni di cellule (1 trilione = 1 miliardo di miliardi), ma sembrerebbe poter ospitare anche fino a un numero di batteri pari a 10 o 20 per ogni cellula; la rivelazione è che nell'organismo chi produce la Materia Prima sono i batteri, a iniziare da quelli della flora intestinale che poi attivano tutti gli altri: se ingrandissimo un batterio a cinque centimetri, un uomo, in proporzione, sarebbe alto oltre ottomila metri.
Nell'organismo sono stati individuati 60.000 tipi di batteri appartenenti a 1.000 specie diverse e nel solo intestino vi sono oltre 400 specie di batteri per un peso, nell'adulto, di oltre un chilogrammo e ogni grammo di contenuto intestinale contiene diverse decine di miliardi di batteri: quindi la maggior densità di batteri del corpo è presente nell'intestino e questi batteri producono Materia Prima per mettere in moto la produzione di altra Materia Prima da parte di altri batteri presenti in altre parti del corpo, ma solo se vengono nutriti con gli zuccheri della frutta; questo è l'unico motivo per cui l'uomo appena post-edenico è fruttariano. Se non c'è una quantità di energia minima che proviene dalla Materia Prima della popolazione batterica intestinale, le altre popolazioni batteriche presenti in tutte le altre aree del corpo, non possono attivare la relativa produzione di